



PALESTRA GINNASTICA FIORENTINA LIBERTAS - 1877

Nel lontano luglio del 1872 un nucleo di giovani fondò a Firenze la *Società Fiorentina di Ginnastica e Scherma*, che fu attiva per alcuni anni senza lasciare significative testimonianze. Disciolta questa Società, nel giugno 1877 alcuni soci della stessa fondarono la *Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas*, dando inizio alla lunga storia di un sodalizio tenuto insieme dalla passione per lo sport; una passione che si è prolungata per oltre un secolo superando due guerre mondiali e la tragica alluvione del 1966. All'atto della costituzione la Società ottenne gratuitamente dal Comune l'ex-Oratorio di San Firenze da adibire a sede sociale e ad uso di palestra, destinazione che venne mantenuta fino all'agosto del 1881, quando i locali furono assegnati alla Regia Corte di Assise, per cui la *Libertas* trasferì la propria sede nell'antico ospizio nel quale venivano accolti i pellegrini del Convento di S. Maria Novella, dove tuttora si trova. Fondatore e vera anima per molti anni della Società fu l'avv. Giulio Conti, primo Presidente dal 1877 al 1880 (ruolo che ricoprì altre due volte); in questo breve lasso di tempo il numero di soci passò dalle poche decine di iniziali promotori a ben centoquarantasette, tra i quali note personalità della cultura e della nobiltà fiorentina.

Dalle origini alla Prima Guerra Mondiale

Nel primo Statuto del 1885 fu affermato quale obiettivo primario della Società la diffusione dell'attività fisica e, finalizzata a tale scopo, la raccolta di fondi per la costruzione di una palestra. Tuttavia, mentre il sogno di un proprio impianto si sarebbe concretizzato solo nel 1922, la promozione della cultura fisica per tutti fu realizzata fin dagli inizi mediante l'istituzione di una Sezione Popolare Gratuita, in grado di consentire anche ai «giovani non abbienti di iniziarsi alla ginnastica», e l'attuazione di un corso di ginnastica ortopedica per «i fanciulli rachitici».

Nel 1887 la Società ricevette il giusto riconoscimento con l'attribuzione della qualifica di Ente Morale stabilita da un Regio Decreto che ne riconosceva «i fini di pubblica utilità e incontestabilmente educativi».

I primi importanti risultati sportivi furono conseguiti dalla *Libertas* soprattutto nel campo della ginnastica e della

scherma. Per la ginnastica, nella quale fu conquistata la medaglia d'oro al Concorso Ginnico di Arezzo del 1882, è da sottolineare la straordinaria continuità, dalla fondazione della Società fino al 1915, dell'insegnamento del prof. Enrico Mangani, coadiuvato negli ultimi anni dal figlio Ugo. Nella scherma, dove pure il circolo si distinse e nel 1890 riportò il Primo Premio nel Concorso Nazionale di Scherma di Milano, sono da ricordare i maestri Lamberto Cianchi e Pietro Tiraboschi.

Ma le discipline praticate dai circa duecento soci - tale fu mediamente l'organico della Società fino al 1916 - comprendevano anche l'atletica, la boxe, il tamburello, la palla vibrata, la palla al cerchio (immediato precedente del basket) ed il canottaggio. Al 1912 risale il debutto della Società nel foot-ball, sport già presente a Firenze dalla fine dell'Ottocento. È infatti in quest'anno che i componenti della società calcistica *Juventus Foot-Ball Club*, fondata nel 1908, chiesero di confluire nella *Libertas*, dando vita ad una forte compagine che nello stesso anno avrebbe vinto il campionato di promozione senza subire alcuna sconfitta, con ventuno reti all'attivo ed una sola al passivo. A partire da questa data il calcio avrebbe contribuito notevolmente alla popolarità del sodalizio nella città, ma ne avrebbe anche influenzato le vicende.

Lo scoppio del primo conflitto mondiale determinò una forzata e drastica riduzione delle attività e degli iscritti, tuttavia anche in questa difficile congiuntura la Società si distinse per alcuni atti di ispirazione autenticamente patriottica. Nel gennaio 1916 deliberò di investire in obbligazioni del Prestito Nazionale per la Guerra l'intero capitale sociale che era stato raccolto per la realizzazione della palestra e, l'anno successivo, donò alla patria il ricco medagliere costituito da sei medaglie d'oro e ventisette d'argento.

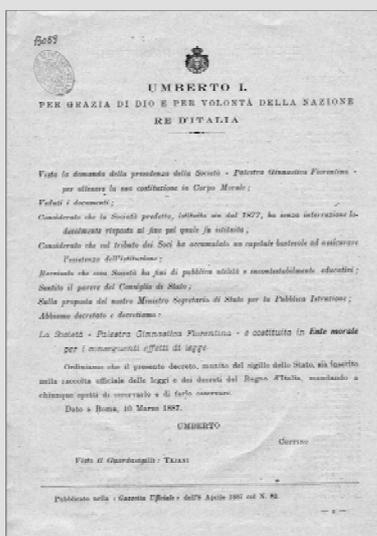
Gli impianti di via Bellini

Al termine della Grande Guerra l'attività sportiva della *Libertas* riprese con rinnovato vigore, tanto che nel giro di appena tre anni si passò da cento soci ad oltre mille.

In questo periodo fu soprattutto la sezione calcio della *Libertas* ad esercitare la più forte attrazione verso i giovani,



**PALESTRA
GINNASTICA
FIORENTINA**



Il Regio Decreto del 10 marzo 1887 con il quale il re Umberto I riconosce la Palestra Ginnastica Fiorentina come Ente Morale.

I PRESIDENTI DELLA PALESTRA GINNASTICA FIORENTINA "LIBERTAS"

1877 avv. Giulio Conti; 1880 cap. Sabino Stella;
1882 cav. Alfonso Barbieri;
1885 ten. col. Roatis; ten. col. Galli; ten. col. Roatis;
1886 avv. Gherardo Gherardi; 1888 avv. Giulio Conti;
1892 avv. Alfonso Serbatisti; 1894 avv. Giulio Conti;
1896 avv. Carlo Fabbri; 1903 cav. Alfonso Barbieri;
1911 avv. Cesare Manin Marenesi;
1920 cav. Gino Lorenzi; 1938 Ludovico Moroni;
1943 Giuseppe Silenzi; 1949 on. Luigi Lodolini;
1954 on. Arrigo Paganelli;
1958 ing. Gianfranco Giovacchini;
1963 ing. Pietro Paolo Cini; 1965 ing. Silvano Marilli;
1969 Pierluigi Sieni;
1973 Ivo Fischì; 1981 Marcello Murabito;
1985 Agostino Macaluso; 2003 (interim) Mauro Brinati;
2004 dott. Paolo Crescioli.



Anni '20. Una affollata riunione dei soci della Libertas nella palestra.



La squadra di calcio della Libertas nel campionato 1922-23. 1924. Girardengo, Belloni, Brunero e Gordini concludono sulla pista dello stadio di via Bellini la tappa del Giro d'Italia con arrivo a Firenze.





tanto numerosi da formare ben sei squadre: i popolarissimi "ghiozzi rossi", così soprannominati per il colore delle maglie e per i frequenti tuffi necessari a recuperare il pallone nel Fosso Macinante, che delimitava un lato del campo. La palese inadeguatezza della struttura a contenere i tanti praticanti e spettatori spinse la Società ad abbandonare l'antico progetto della costruzione di una palestra, per porsi invece l'obiettivo di realizzare un vero e proprio complesso sportivo che per l'epoca sarebbe risultato quasi avveniristico.

Nel progetto redatto dal socio architetto Baldacci fu previsto un campo di calcio regolamentare, con pista esterna per velodromo e anello interno per l'atletica. L'impianto contemplava inoltre tribune in cemento armato - una delle prime applicazioni in Italia per impianti sportivi - al disotto delle quali si sarebbero realizzati gli spogliatoi, i servizi ed una palestra coperta.

Per far fronte alle ingenti esigenze economiche necessarie all'attuazione del progetto (circa cinquecentomila lire dell'epoca) la Società lanciò una sottoscrizione con l'istituzione di una nuova categoria di Soci, denominati "Fondatori della Sede Sociale", i quali erano impegnati a versare in due anni un contributo di almeno cinquecento lire, non una cifra da poco, considerando che il salario giornaliero di un operaio raggiungeva a malapena le venti lire. All'appello risposero ben centosettantaquattro soci ed alcuni versamenti raggiunsero la cifra di duemila lire.

Dopo soli diciotto mesi dalla decisione di realizzare l'impianto sull'area di via Bellini, all'epoca una zona dell'estrema periferia urbana, il 2 aprile 1922 si poté procedere all'inaugurazione del campo di calcio, alla presenza delle più alte autorità dello Stato, delle più importanti personalità di Firenze e di «molte distinte ed eleganti Signore e Signorine e molte altre notabilità cittadine», così come recitavano le cronache del tempo. Il 16 luglio dello stesso anno venne inaugurato ufficialmente il velodromo, la cui realizzazione per opera della *Libertas* fu salutata, data la grande popolarità goduta all'epoca dal ciclismo, come il superamento di «una lacuna nello Sport fiorentino che nei bei tempi passati poteva vantarsi di essere stato l'iniziatore delle riunioni ciclistiche». Alla riunione inaugurale parteciparono atleti tra i migliori d'Italia, come Ezio Corlaita e Gaetano Belloni: quest'ultimo vinse davanti al fiorentino della *Siger* Pietro Linari la gara che era denominata il *Giro*

d'Italia in pista e che consisteva in un percorso di cento giri, pari a trentaquattro chilometri.

Nei successivi anni 1923 e 1924 anche il *Giro d'Italia su strada*, organizzato dalla "Gazzetta dello Sport", sarebbe stato accolto nel *Velodromo Libertas*, ove è rimasto memorabile l'arrivo della tappa Genova-Firenze del 1923, vinta dal campionissimo Costante Girardengo davanti a Pietro Linari dopo un contestatissimo ultimo giro.

Infine, l'impianto di via Bellini sarebbe divenuto famoso anche per la storica sfida tra Girardengo e Alfonsina Strada, la notissima "pasionaria" del ciclismo italiano, che nel giugno del 1924, dopo la conclusione del *Giro d'Italia*, si volle misurare con il campionissimo, finendo però la gara, malgrado l'incitamento e gli applausi del pubblico, con oltre un giro di distacco.

Il *Velodromo Libertas* ebbe comunque vita breve. Dopo che nel 1926 furono conclusi i lavori per la ristrutturazione del vecchio impianto del *Club Sportivo* alle Cascine, la pista ciclistica della *Libertas* venne infatti demolita. Nello stadio di via Bellini, nella prima metà degli anni '20, il calcio ebbe invece un ruolo preponderante, tanto che, per il gran numero di squadre disponibili, la *Palestra Ginnastica Fiorentina* fu presente in ben nove campionati delle diverse categorie.

Sviluppi dello sport fiorentino

Tale situazione sarebbe tuttavia mutata allorché le autorità del regime imposero la fusione tra la sezione calcio della *Palestra Ginnastica Fiorentina* e quella del *Club Sportivo Firenze*, fusione dalla quale il 26 agosto 1926 sarebbe nata la *Associazione Calcio Fiorentina*.

Questo evento - di cui ebbe il merito il Marchese Ridolfi, presidente della neonata società calcistica nei successivi sedici anni -, seppur importante per la città di Firenze, rappresentò tuttavia per la *Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas* l'inizio di una progressiva perdita di disponibilità economiche e di visibilità. A seguito della fusione era venuta meno non solo la sezione calcio della Società, ma anche la disponibilità dello Stadio di via Bellini che, malgrado fosse stato realizzato mediante i sacrifici dei soci, passò tuttavia, per vie rimaste misteriose, in proprietà alla Società "viola". Inoltre, analogamente a quanto avvenuto per il ciclismo, anche la pista di atletica venne demolita ed il ruolo principale in tale disciplina fu assunto dalla società *Assi Giglio Rosso*.



**PALESTRA
GINNASTICA
FIORENTINA**

I Canottieri (1890 - 1910)

«La S.C. Libertas formata nel 1890 da un gruppo di soci dissidenti dai Canottieri Firenze dopo un'esistenza brillante ha cominciato un letargo che la condusse a morte. Fra i ricordi storici della vita della *Libertas* rammentiamo l'ottimo due formato da Cenni e Belli, ma specialmente in otto seppe sempre emergere la *Libertas* presentando equipaggi con vogata così finita e leggiera (mai vista fra noi) e con tanto assieme da portare un vero nuovo orientamento anche nei lavori preparatori di gara delle altre società.

In otto appunto vinse il Campionato italiano parecchie volte e seppe ben figurare nel Campionato d'Europa. Nel 1901 l'otto della *Libertas* ci è sembrato il migliore presentato e per esso nutrivamo forti speranze a Zurigo dove invece purtroppo un lago agitatissimo rendeva vano ogni sforzo dell'equipaggio fiorentino che sotto riva era danneggiato doppiamente.

Ceni, Belli, Montelatici, Galardelli, Bensa, gli Orlandini e altri ancora che non ricordiamo, bei nomi del canottaggio italiano sia come vogatori sia come uomini, perché ai bianco e rossi fiorentini dobbiamo anche tributare l'elogio di essersi sempre comportati sui campi di regata, vincitori o vinti, da perfetti gentiluomini». (dalla rivista "Il Remo" del 15 dicembre 1910).

Nel 1911 la *Libertas* cederà la sede sull'Arno e le attrezzature alla rinata Canottieri Firenze.

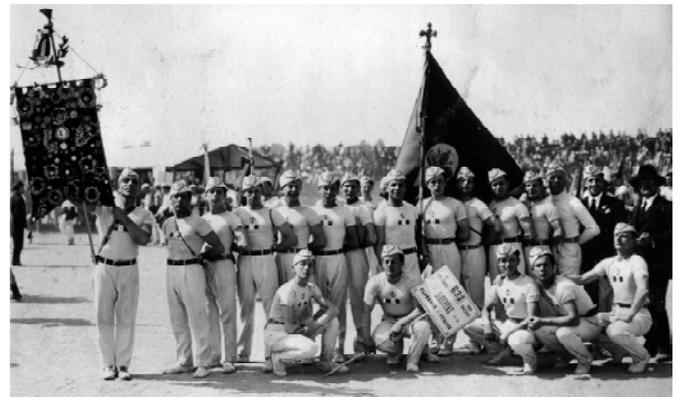
I Cestisti (1919 - 1923)

La *Libertas* partecipò al 7° Concorso Nazionale di Ginnastica che si svolse a Venezia dall'8 al 12 Maggio 1907. Nell'ultima giornata la prof. Ida Nomi Venerosi Pesciolini della "Mens Sana" di Siena presentò un gioco ginnastico per giovanette: il "Basket-ball".

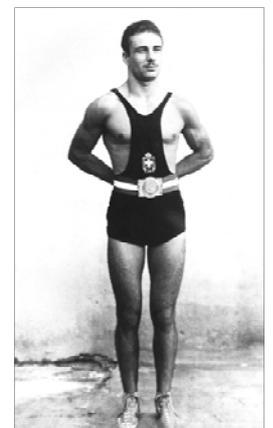
Non è ancora certo come si sviluppò questa nuova disciplina tra le società fiorentine, ma di sicuro la città del giglio fu una delle prime in Italia ad avere appassionati in tale disciplina.

Un dato certo è che la *Pgf* il 5 ottobre 1919, vinse a Lucca il Criterio Nazionale di Basket-ball organizzato dalla Young Men's Christian Association di Firenze e dalla *Libertas Lucca* sotto l'Alto Patronato di Vittorio Emanuele di Savoia: la *Pgf Libertas Firenze* precedette con 12 vittorie la *Pro Italia* e la *Sempre Avanti Juventus* di Firenze e la *Libertas Lucca*. La manifestazione costituì il primo torneo di basket del nostro Paese, seguito, nello stesso anno, da un altro Torneo Ymca nel quale ancora la *Pgf* vinse la Coppa d'Argento.

L'attività della *Libertas* nella pallacanestro proseguì fino al 1923 quando organizzò "lodevolmente" il Campionato Toscano di Palla al cerchio che segnò la conclusione del suo impegno in questo sport.



1929. Atleti della *Libertas* alla 51ª Fête Federale de Gymnastique di Orleans.



Lotta greco-romana: il diploma di campione toscano del peso piuma Mario Bartolozzi - Angiolo Cherubini campione italiano 1938 dei pesi medi. Un perfetto ponte di Bino Bini Smaghi, vincitore nel 1946 del titolo dei pesi massimi III serie nel Campionato Italiano di lotta greco-romana.





Con il 1926 vengono infatti istituite dalle autorità del regime fascista le Società Centrali per le diverse attività sportive. La *Palestra Ginnastica Fiorentina*, con la denominazione di *Opera Nazionale Dopolavoro Libertas* diventa Società Centrale per la Ginnastica, proseguendo la propria attività, forzatamente limitata, nella storica sede di Santa Maria Novella, comunque mai abbandonata anche negli anni precedenti, da ginnasti e lottatori. Nel 1931 la *Fiorentina* si trasferì nello Stadio Berta, in seguito Stadio Comunale, la nuova costruzione fortemente voluta dal Marchese Ridolfi, al punto da impegnare gran parte del suo patrimonio per sostenerne la realizzazione. L'impianto di via Bellini divenne sede di allenamento delle squadre giovanili "viola" e di attività premilitare per i giovani del *Circolo Fascista Montemaggi*.

Di quegli anni fino allo scoppio della seconda guerra mondiale sono da ricordare in particolare la partecipazione dei ginnasti della *Libertas* alla 51ª *Fête Federale Nationale*, che si svolse a Orleans in Francia nel 1929 e l'attività lungo tutti gli anni '30 di una squadra di ginnastica nella quale si distinsero gli atleti Silvano Papucci, Renato Pestellini, Ettore Toto, Leopoldo Capitelli, ed i giovani Lapo Mazzei e Rolando Fantechi. Inoltre riesce ad emergere a livello nazionale anche la forte sezione di lottatori del maestro Umberto Borgioli, in cui spicca Angiolo Cherubini che nel 1938 si aggiudica il titolo italiano nel Campionato di Lotta greco-romana che la Società premierà con un assegno di 50 lire.

Dal secondo dopoguerra ad oggi

Durante la seconda guerra mondiale, mentre perfino le strutture in cemento armato dello stadio di via Bellini trovarono nuova utilizzazione come rifugio antiaereo, l'attività della *Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas* non fu mai completamente interrotta. Al termine del conflitto, nel 1946, la Società dovette però trasferirsi presso la palestra Barbicinti in via Fra Bartolomeo, in quanto la sede di S. Maria Novella, come pure lo Stadio di Campo di Marte, era stata requisita dal Comune per essere utilizzata come magazzino dell'Unrra, l'organizzazione delle Nazioni Unite che distribuiva, nell'ambito del Piano Marshall, aiuti per le popolazioni in difficoltà.

In questa sede provvisoria, sempre sotto la guida del maestro Borgioli, il "mago della lotta", un giovanissimo Bino Bini Smaghi mise subito in evidenza le sue straordinarie

capacità tecniche e fisiche e nel 1946 vinse il suo primo titolo nel Campionato Italiano di lotta greco-romana per la categoria dei pesi massimi terza serie. Era questo uno sport molto sentito dalla popolazione che vedeva nel lottatore una sorta di eroe, e faceva dire alla "Gazzetta": «La lotta è lo sport degli umili e dei forti, con pochi quattrini ma tanto coraggio». In questi anni "gli umili e forti" della *Libertas* sono circa una quarantina e tra essi autentici campioni, come Paolo Notarbartolo o Giovanni Bianchini e Maurizio Piattelli che hanno esordito nella disciplina nel 1948 e nello stesso anno vincono il titolo di Campione Italiano Lotta libera terza serie.

Gran parte del merito di questi successi deve essere attribuito al Maestro Borgioli, il quale in un articolo del 1949 è stato descritto come «un vero tecnico, conoscitore perfetto del suo mestiere e animatore non comune, un vero studioso dell'arte della lotta e che alla lotta ha saputo strappare più di un segreto, portandovi anche qualche cosa di nuovo». Infatti Borgioli, durante un soggiorno in Francia per lavoro, aveva appreso i rudimenti del ju-jitsu e fin dal 1948 aveva iniziato ad insegnarlo agli allievi della *Libertas* come "lotta giapponese". Quando nel 1949 la Società poté rientrare nella storica sede di S. Maria Novella, Borgioli rimase nella palestra di via Barbicinti con la sua sezione dei lottatori; ma un suo allievo, Silvano Grandi, attivò nella sede della *Palestra Ginnastica Fiorentina* una sezione della nuova disciplina che fu accolta con entusiasmo dalle nuove leve di sportivi. Grazie al successivo apporto di un autentico pioniere dell'antica arte marziale, il Maestro Bruno Calducci, che proveniva dalla Scuola della Farnesina e si era trasferito a Firenze, la nuova disciplina divenne vero e proprio Judo, riscuotendo un crescente successo presso i giovani fiorentini. Ben presto giunsero anche i risultati: nel 1955-56 Fosco Francalanci e Silvano Grandi conquistarono il titolo italiano e tre anni dopo, dalle fila della sezione Judo della *Libertas*, che conta ormai più di cento allievi, escono le prime tre cinture nere della Toscana: Francalanci, Grandi e Romano Cappelli. I corsi sono sempre più frequentati ed i successi agonistici proseguono per tutti gli anni sessanta con Danilo Vaccini, Paolo Falsettin, Luciano Bertaccini, Pierluigi Sieni, Bruno Nibbi, Alessandro Mariani, Rosario Pintaudi, fino alla forzata interruzione provocata dalla tragica alluvione del '66.



**PALESTRA
GINNASTICA
FIORENTINA**

I PRIMI ALLORI DELLA LIBERTAS

Ginnastica

1882: concorso ginnastico di Arezzo, la squadra Libertas conquista il primo premio (Grande medaglia d'oro); 1893 Spezia (med. argento); 1896 Firenze (med. argento); 1904 Siena (primo premio campionato atletico Toscano); 1905 Siena (med. argento); 1906 Milano (corona alloro); 1906 Pistoia (med. arg.); 1906 Viareggio (med. arg.); 1907 Venezia (corona alloro); 1909 Losanna (corona alloro); 1920 Venezia (corona alloro); 1929 la squadra Libertas partecipa alla 51^a Fête Federale Nationale di Orleans in Francia.

Scherma

1890 Concorso Nazionale di Scherma di Milano (medaglia d'oro).

Tamburello

1904 Firenze (2° premio).

Calcio

1912 la Pgf vince il campionato di promozione senza subire nessuna sconfitta; 1913 Scudo Capanni; 1914 Torneo di Boboli; 1913-14 Torneo Primi Calci; 1915 Coppa Gerbi; 1916-17 Campionato Toscano di I^a Categoria.



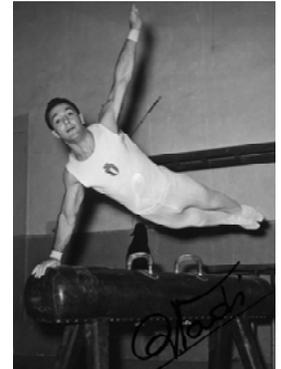
I calciatori della *Libertas* erano chiamati "ghiozzi rossi" per il colore delle maglie e per i tuffi necessari a recuperare il pallone nel fosso che delimitava il campo. Nel 1922-23 la Pgf pubblicava anche un periodico sportivo diffuso localmente.

Palla Vibrata

1921 Firenze (medaglia argento).

Pugilato

1922 Vladimiro Malatesti campione toscano dei pesi "Bantanus".



Quinto Vadi con la squadra al concorso internazionale di Napoli nel 1957 e in un esercizio al cavallo.



Bruno Calducci (a sinistra) e Silvano Grandi (a destra), due dei grandi maestri che hanno contribuito alle vittorie nel judo della *Libertas* nel secondo dopoguerra.

1968. Le cinture nere Nibbi, Cappelli, Macaluso, Sieni, Fisci, Bertaccini e Grandi, oggi apprezzati Maestri di judo.





Dall'inizio degli anni '50 anche la Sezione Ginnastica, che aveva continuato ad essere attiva pur tra molte difficoltà, conosce un deciso rilancio a livello nazionale: sia nel settore maschile, per merito del Maestro Quinto Vadi, olimpionico a Londra '48 ed Helsinki '52, sia nel settore femminile grazie in un primo tempo alla prof.ssa Maria Livia Sequi e successivamente alla prof.ssa Dina Sangiorgi, moglie del Vadi. Pur avendo a disposizione attrezzature appena sufficienti per svolgere l'attività, gli atleti e le atlete della *Libertas*, sotto la supervisione del Maestro Vadi, sperimentano metodiche di lavoro e di preparazione ai concorsi completamente innovate. Nell'arco di cinque anni, dal 1953 al 1958, vengono così conquistati importanti riconoscimenti nei diversi concorsi internazionali e nazionali, come in quello di Napoli del 1957 con la squadra maschile composta da Pasquale Iannetti, Francesco Zetti, Gherardo e Antonello Ginanneschi, Maurizio Mattei, Carlo Parronchi, Maurizio Fagioli, Sergio Cappelletti e Orazio Riccobono. Alla fine del 1958, avendo assunto nuovi importanti impegni professionali con le federazioni di ginnastica, pallavolo e pallacanestro, il Maestro Quinto Vadi e la moglie lasciano la *Libertas*.

Fino al 1966, il ruolo di docente viene ricoperto dal professor Angelo Rebizzani, il quale si dedica particolarmente ai corsi di attrezzistica maschile e di artistica femminile, settore questo ove si distinguono allieve come Grazia Catani e Paola Sacchi, in quegli anni più volte presenti alle finali dei Campionati Italiani.

La tragica alluvione del '66 provoca, tra l'altro, anche la perdita di gran parte delle attrezzature, nonché la sospensione dei corsi ed il loro successivo trasferimento presso la società *Sempre Avanti Juventus*.

Dopo l'alluvione

Dopo il restauro della Palestra successivo all'alluvione la ripresa del Judo avvenne con l'apertura di corsi anche femminili dai quali nel giro di pochi anni si formò una squadra agonistica (composta da Maria Luisa Serci, Paola Sacchi, Stefania Buonamici e Sandra Piccini ed allenata da Ivo Fischi, Pierluigi Sieni e Agostino Macaluso) che nel 1972 conquista il titolo di Campione d'Italia per Società.

Anche nei successivi trent'anni di attività in questa disciplina si sono susseguiti prestigiosi risultati agonistici sia

in campo maschile che femminile. Nello stesso Campionato del mondo, quello del 1987, Alessandro Geri, con la squadra dei Carabinieri, ha ottenuto un record tuttora imbattuto vincendo ben tre medaglie d'oro, mentre la bravissima Antonella Pardi si è confermata per diversi anni indiscussa protagonista della disciplina.

Con l'apertura del nuovo millennio la *Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas*, a ribadire la valenza del proprio passato e la comunanza culturale con le altre società sportive centenarie, ha aderito all'Unasci e partecipa attivamente alle sue iniziative. Ma nel contempo, sotto l'attenta guida del Maestro Alvaro Montigiani, ha continuato a riportare importanti allori in campo sportivo oltretutto a distinguersi sul piano organizzativo: memorabile nella storia della Società rimarrà la celebrazione del 130° anniversario, svolta nella splendida cornice del Salone de' Cinquecento in Palazzo Vecchio a Firenze, dove sono stati riuniti gran parte dei soci e campioni del passato. Mentre in campo agonistico nei Campionati Italiani del 2006 la squadra formata da Filippo e Francesco Del Pianta, Matteo Lombardo, Lorenzo Pussotti, Libero Ciccolo, Fabio Chierici, Sergio Carta e Lorenzo Romano, è risultata prima tra le squadre "civili"; e nel 2007 Romano, che due anni prima si era già affermato come vice Campione Europeo, e Del Pianta hanno ottenuto il titolo di Campioni d'Italia. L'ultimo titolo di Campione Italiano 2008 è quello del quattordicenne Dario Boni. Attualmente lo staff che segue principianti e agonisti è composto dal Direttore Tecnico, il Maestro cintura nera V dan, Alvaro Montigiani e dagli insegnanti tecnici Vinicio Tagliavia, Lorenzo Pussotti, Silvia Menichetti, Alessandro Geri, Alessandro Guerri. È stata anche attivata, a partire dal 2006, una sezione di Sumo sportivo con i primi tre tecnici della regione Toscana, Alessandro Geri, Paolo Crescioli e Lorenzo Pussotti; dal 2007 operano le sezioni difesa personale e yoga, nonché quella di podismo che ha partecipato con Paolo Crescioli e Piero Aiazzi alla Maratona di Barcellona 2008.

La *Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas* quindi, oltre a poter vantare la venerabile età di 131 anni, continua con entusiasmo il suo percorso per affermare l'idea dello Sport come strumento di educazione e trasmissione di valori sociali quali l'amicizia e la solidarietà.

il presidente Paolo Crescioli



**PALESTRA
GINNASTICA
FIORENTINA**



1957. La cerimonia con cui vennero assegnate le prime tre cinture nere della Toscana agli atleti della *Libertas* Francalanci, Grandi e Cappelli.

I CAMPIONI ITALIANI NEL JUDO DAL 1955

Fosco Francalanci, Silvano Grandi, Paolo Falsettimi, Alessandro Mariani, Danilo Vaccini, Elena Chiari, Marco Andrei, Alessandro Geri, Vieri Dolara, Luciano Innocenti, Sergio Carta, Lorenzo Romano, Filippo Del Pianta, Dario Boni.

GLI AZZURRI NEL JUDO

Luciano Bertaccini, Danilo Vaccini, Paolo Falsettimi, Pierluigi Sieni, Stefano Panteri, Stefano Pepponi, Antonella Pardi, Alessandro Geri, Paolo Crescioli, Elena Chiari, Francesco Usai, Sergio Carta, Silvia Menichetti, Lorenzo Romano, Filippo Del Pianta.

ONORIFICENZE SPORTIVE

1887: Regio Decreto di riconoscimento della Società come Ente Morale; 1973: Targa d'Oro del Coni; 1975: Stella d'Oro del Coni al Merito Sportivo; 1982: Medaglia d'Onore al Merito Sportivo da parte della FILPJ.



13 ottobre 2007. Il presidente Paolo Crescioli riceve dal presidente provinciale del Coni, Paolo Ignesti, una targa in occasione della celebrazione dei 130 anni della società.



1972. Sandra Piccini, Maria Luisa Serci, Stefania Buonamici e Paola Sacchi vincono il campionato Italiano per Società.



La squadra agonistica vincitrice della Coppa Malatesti per società 1980 con i maestri Macaluso, Fischi e Natali.

La Palestra di S. Maria Novella al giorno d'oggi durante un allenamento di judo.

